L'orrenda strage compiuta dai «Phantom» israeliani in Egitto

I corpi dei bambini dilaniati fra le macerie della scuola

Anche un civile adulto ucciso, 46 in totale i feriti - I precedenti massacri: 12 febbraio, ad Abu Zaabal, 83 operai uccisi dalle bombe e dal «napalm» in una fabbrica, 31 marzo, 12 civili massacrati presso El Mansura - Le vittime civili egiziane hanno superato i 600 morti e i 1000 feriti

Cinico commento di Dayan: «Era un obiettivo militare»

Pacifisti israeliani caricati dalla polizia

Centinaia di giovani protestavano contro la decisione del governo di Tel Aviv di respingere trattative di pace

TEL AVIV, 8

In un'intervista alla radio israeliana il generale Dayan parlando della strage di Bahr el Bahr ha escluso categoricamente che vi sia stato uno sbaglio circa la natura dell'obiettivo ed ha aggiunto: «Abbiamo *fotografato l'obiettivo prima e dopo* l'incursione e le fotografie mostrano chiaramente la natura militare del bersaglio».

Dayan ha detto che a volte negli attacchi contro obiettivi militari vi sono perdite civili ma ha aggiunto «che ciò è *caduto quando* l'artiglieria egiziana ha colpito posizioni israeliane sul canale di Suez».

Egli ha concluso affermando che Israele non considera le azioni del tipo di quella di oggi contro Bahr el Bahr come attacchi contro obiettivi civili ed ha dichiarato cinicamente che l'unica «teoria» che egli può formulare sull'odierno massacro è che «le autorità egiziane abbiano collocato una scuola all'interno dell'istallazione militare».

Contemporaneamente a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha commentato la notizia della strage di Bahr el Bahr dichiarando che «se sarà confermato questo tragico *incidente* sarà un'altra deplorevole e rattristante conseguenza del continuo dispregio in cui sono tenute le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla cessazione del fuoco».

Ancora una volta — ha aggiunto — «ci rivolgiamo a tutte le parti interessate invitandole a rispettare rigorosamente le risoluzioni delle Nazioni Unite al fine di evitare ulteriori morti e perdite di civili innocenti».

A Gerusalemme intanto la polizia a cavallo ha caricato diverse centinaia di giovani israeliani che protestavano contro la decisione del governo di Tel Aviv di respingere un'eventuale missione di pace al Cairo di Nahum Goldmann presidente del congresso mondiale ebraico. Tre manifestanti sono rimasti feriti. La dimostrazione era stata organizzata da un gruppo pacifista.

Una zona della città di Suez distrutta dai bombardamenti israeliani

IL CAIRO, 8

Trenta bambini ed un adulto sono stati uccisi oggi quando gli aerei israeliani hanno bombardato la scuola di un villaggio a nord-est di Ismailia e a 80 km dal Cairo. Altri 36 bambini e dieci adulti sono rimasti feriti. La notizia, data dalla radio, ha suscitato enorme emozione nella capitale egiziana.

Fino a questo momento i particolari sull'orrenda strage sono molto scarsi. Il villaggio colpito è quello di Bahr El Bahr (o El Bakar) nella provincia (governatorato) di Shurkieh. Gli aerei israeliani del tipo *Phantom* hanno dapprima attaccato posizioni egiziane nel settore centrale del Canale di Suez. Nel *corso di questo primo* attacco, avvenuto verso mezzogiorno, quattro soldati egiziani sono rimasti feriti.

Poco dopo i Phantom hanno attaccato anche centri abitati fra cui il villaggio e la scuola provocando le conseguenze già dette. Ai giornalisti stranieri accreditati al Cairo non è stato ancora possibile sapere di più. È probabile che le stesse autorità non conoscano i dettagli del tremendo episodio. Non si sa ancora se — come è già avvenuto in occasioni analoghe — i giornalisti saranno accompagnati sul posto per rendersi conto con i propri occhi dell'accaduto.

Le autorità israeliane hanno già iniziato la consueta manovra per attribuire il massacro ad un «tragico errore» o addirittura per negarlo. Un portavoce militare di Tel Aviv ha detto che l'informazione di radio Cairo viene controllata» ed ha soggiunto che «durante le odierne incursioni sull'Egitto sono stati attaccati soltanto obiettivi a carattere militare». Ma la tesi dell'«incidente» non può reggere alla luce dei precedenti. Il massacro dei 30 scolari è infatti il *terzo* episodio dall'inizio dell'anno in cui civili israeliani sono stati uccisi *in massa* da bombardieri con la stella di David e molti osservatori sono convinti che si tratti di un piano sistematico per far fallire ogni possibilità di trattative di pace.

L'orrenda serie di stragi cominciò il 12 febbraio (proprio mentre correvano voci circa un avvicinamento delle posizioni sovietico-egiziane e di quelle americane). I Phantom israeliani attaccarono una fabbrica di intelaiature metalliche della società *National Company for Metal Industry* ad Abu Zaabal meno di 20 Km a nord del Cairo e scaricarono razzi, bombe e *napalm*. Il fragore delle esplosioni fu udito in tutta la capitale e lo spostamento d'aria fece tremare i vetri degli edifici del centro. 83 operai rimasero uccisi e oltre cento feriti.

Uno spettacolo spaventoso si presentò agli occhi dei giornalisti stranieri che il governo egiziano condusse sul posto perché testimoniassero la verità: corpi dilaniati e bruciati dal *napalm*, donne in lacrime che urlavano e cantavano nenie funebri in una atmosfera di disperazione che stringeva il cuore. Il tentativo israeliano di spacciare il deliberato massacro per un «errore» («il nostro obiettivo — *disse il portavoce* di Tel Aviv — era il campo militare trincerato di Khanka») fu respinto dai testimoni in base a fatti eloquenti.

Mezzo milione di persone il giorno seguente manifestarono al Cairo contro la strage identificando negli Stati Uniti e non solo in Israele i responsabili. Facendo eco a Nasser e ai presidenti della Libia e del Sudan che si recavano a pregare nella moschea di Al Azar la folla chiedeva vendetta e gridava «Abbasso gli Stati Uniti il nemico! Abbasso l'alleanza USA-Israele». Anche la stampa attaccò gli Stati Uniti scrivendo: «È un delitto americano nella progettazione, nell'istigazione, nell'esecuzione. È un crimine americano compiuto da aerei americani con razzi americani, un delitto che puzza della stupida e sporca *logica americana la quale* ignora tutti i valori». In seguito in un'intervista con Eric Rouleau del *Monde* Nasser stesso rivelò di aver dovuto resistere alle pressioni di giovani ufficiali che gli chiedevano in tono concitato di compiere rappresaglie contro obiettivi civili israeliani. Sintomo evidente — quest'ultimo — del grado di esasperazione a cui le spietate aggressioni israeliane hanno spinto alcuni ambienti egiziani e riprova quindi del carattere deliberatamente terroristico e *provocatorio* che i *raids* hanno nella strategia del governo di Tel Aviv.

Il 31 marzo nuovo massacro nella regione del Delta *presso El Mansura*. Dodici i morti, 35 i feriti. A questo punto fu tracciato un bilancio molto pesante: «in questi ultimi tempi» fu detto al Cairo «le incursioni israeliane hanno provocato più di seicento morti e più di mille feriti». Alle stragi in massa vanno quindi aggiunte le «uccisioni alla spicciolata». È uno stillicidio di sangue quasi quotidiano e una «guerra silenziosa» che al popolo egiziano costa innumerevoli sofferenze e lutti. Guerra alla quale, come dimostra anche il «caso Goldmann», Israele si rifiuta ostinatamente di porre fine.

Vice ministro USA in visita domani al Cairo

Forse sarà ricevuto da Nasser - Successivamente si recherà in Israele - Goldmann propone lo scioglimento della attuale coalizione di governo a Tel Aviv

IL CAIRO, 8

Il vice segretario di stato americano incaricato degli affari medio-orientali Joseph Sisco giungerà al Cairo venerdì, prima tappa di un viaggio che lo porterà successivamente in Israele, a Cipro, in Giordania e nel Libano. Il calendario non è stato ancora ufficialmente reso noto ma fonti USA affermano che Sisco si fermerà nella capitale della RAU due giorni ed avrà importanti colloqui con il ministro degli esteri Riad e forse sarà ricevuto anche dal presidente Nasser. La sosta in Israele sarebbe prevista per il 14 e 15 aprile. Le reazioni del Cairo a questo viaggio definito dagli americani «di orientamento» sono molto caute. Si mette in rilievo che la visita avviene su richiesta del diplomatico americano e si aggiunge, secondo le dichiarazioni del portavoce del governo della RAU Meguid, che eventuali risultati dipendono ampiamente dagli Stati Uniti.

Al Cairo si segue anche con estrema attenzione la polemica che infuria a Tel Aviv sul *caso Goldmann*. Nella capitale israeliana il parlamento ha respinto oggi con 61 voti contro quattro (ma i deputati sono 120) le censure al governo che, come si sa, aveva silurato il progettato viaggio del presidente del Congresso mondiale ebraico al Cairo. In parlamento il ministro degli esteri Abba Eban aveva definito tale progetto «inammissibile» ed il suo promotore un «irresponsabile». Goldmann gli ha risposto oggi duramente in un'affollata conferenza stampa affermando che «prima del no» di Golda Meir Eban «era personalmente favorevole al mio eventuale viaggio al Cairo».

«Mi rincresce — ha detto in conclusione Goldmann — che il governo israeliano abbia preso questa decisione: essa renderà difficilissimo e forse impossibile il rinnovo di una iniziativa del genere».

A quanto risulta durante la scorsa notte durante una riunione del gruppo parlamentare del fronte laburista Golda Meir ha attaccato nuovamente Goldmann il quale ha replicato che il governo israeliano non è realista quando esige negoziati diretti ed un trattato di pace». Egli ha poi spiegato che la sua proposta di una neutralizzazione di Israele da porre sotto la protezione delle Nazioni Unite espressa nell'ultimo numero di *Foreign Affairs* [illegible] ha infine proposto lo scioglimento dell'attuale coalizione di governo in Israele [illegible] che si impongono».

Il dibattito all'Assemblea episcopale

La Chiesa lamenta una seria crisi del sacerdozio

Mons. Graziani: è necessario un ripensamento globale del ministero sacerdotale - Mons. Sorrentino: il prete sente di non saper più parlare, di non avere più chi lo ascolta

La crisi sacerdotale è ormai un fatto acquisito: ciò risulta come abbiamo già riferito dalle risposte di 25 mila sacerdoti e dalle relazioni che nei primi tre giorni di lavori della sesta assemblea episcopale italiana sono state svolte dal card. Poma, da mons. Gaddi, da mons. Bartoletti, da mons. Graziani.

E poiché la crisi del sacerdote è essenzialmente crisi di credibilità della Chiesa donde il lamentato isolamento del prete e della parrocchia dalla società contemporanea si ricercano i rimedi, i quali non possono ignorare lo stato economico, sociale e psicologico in cui il prete è costretto a vivere. «Essa — ha detto ieri Paolo VI in un messaggio per la "Giornata mondiale per le vocazioni" — non è che un aspetto (quello del sacerdote) della crisi di fede che travaglia oggi il mondo. Non è perciò rendendo più facile il sacerdozio liberandolo per esempio da ciò che la Chiesa latina da secoli considera suo sommo onore, il celibato, che si renderà più desiderato l'accesso al sacerdozio stesso».

Sono stati formati perciò otto gruppi di lavoro i cui membri (vescovi e laici) però non sono stati eletti dall'assemblea ma scelti con un certo dosaggio dalla presidenza tenendo conto del criterio di rappresentatività delle diciotto regioni episcopali e dell'orientamento dei singoli vescovi. I primi due gruppi (tra i cui membri troviamo Carpino, Gedda, Gabrio Lombardi, Siri, Tucci, Nicodemo) esamineranno «La figura del sacerdote e i problemi di formazione e di vita interiore»; i secondi due gruppi (vi troviamo Pellegrino accanto a Maccari) si occuperanno de «Le condizioni di vita del clero e i problemi umani del sacerdote»; gli altri due gruppi (vi troviamo Florit, Carli, di Segni accanto a Pagani e Bachelet) tratteranno «Rapporti dei sacerdoti con l'autorità ecclesiastica, confratelli e laici»; gli ultimi due gruppi (vi fanno parte tra gli altri Baggio, Ursi, Baldassari) affronteranno «Rapporti dei sacerdoti con le strutture esistenti e le attività pastorali del sacerdote diocesano».

Mons. Graziani, introducendo il lavoro di questi gruppi nella sua relazione ha detto che la situazione «consiglia un ripensamento globale del ministero sacerdotale» il quale ha bisogno di «un'autentica apertura al mondo nei suoi valori positivi» e di una presenza fra i lavoratori «per iniziare l'opera di ricomposizione tra la Chiesa e questo settore». Anche la struttura della parrocchia — «preoccupante appare soprattutto quella urbana» — va *rinnovata considerando i problemi* sociologici della città e della campagna».

«Il prete è un introverso» ha scritto proprio in questi giorni sulla rivista *Rocca* mons. Aurelio Sorrentino, vescovo di Potenza e di Marsico. È stato chiuso fin dagli anni della fanciullezza in seminario senza contatto con il mondo. Sicché ora il prete sente di non sapere più parlare, di non avere più chi l'ascolta». Partendo da questa situazione di fatto P. Maurizio Flik dell'università gregoriana sulla stessa rivista si chiede: «Come può un giovane di 24-25 anni pieno di desiderio di lavorare essere ridotto in questo stato?». A questo si aggiunga la mancanza di soldi per comperarsi dei libri o la possibilità di specializzarsi ed inserirsi nella società. «Mi sembra sia *questa — aggiunge P. Flik —* la crisi più grave per il prete e di cui viene anche la tentazione contro il celibato» che invece per la rivista *Renovatio* del card. Siri uscita ieri non si tocca.

Per domani è attesa la relazione di mons. Nicodemo vice presidente della CEI e più vicino a Siri che a Poma sulla attività della CEI nello scorso anno. Si dovrà quindi occupare anche delle ACLI e del divorzio nonché della revisione dello statuto della CEI stessa.

Alceste Santini

Balzi d'umore alla procura di Spoleto

Dissequestra «Vie Nuove», sequestra «l'Unità»

La procura della Repubblica di Spoleto dopo aver ordinato il sequestro dell'ultimo numero di «Vie Nuove» — sequestro poi revocato — per un servizio sul parto ha disposto ieri il «sequestro di tre esemplari» del numero del 7 aprile del nostro giornale che dava notizia della grave decisione.

Nell'ordinanza di sequestro delle tre copie de *l'Unità* che è stata affidata per l'esecuzione ad un brigadiere del locale Commissariato di PS si fa riferimento al «sopratitolo» e al «corpo dell'articolo» con cui denunciavamo il provvedimento contro il settimanale democratico e in particolare alla frase con cui rilevavamo che si vedeva pornografia laddove c'era solo un'informazione scientifica e dicevamo: «Che cosa aspetta la procura di Spoleto a revocare il provvedimento uscendo dal ridicolo e rispettando che si la cicogna ha fatto il suo tempo». Ciò secondo la procura spoletina «importa violazione della legge penale (art. [illegible] commi 1 e 3 del C.P.)» e l'apertura di un procedimento per oltraggio.

[illegible] Spoleto non [illegible] uscire dal ridicolo [illegible] si pensi di [illegible] qualche [illegible] restando sulla strada della repressione [illegible] mandando nei giorni pari il destinatario visto che quello dei giorni dispari non è quello giusto. L'incongruenza del procedimento contro di noi viene in tutta evidenza sottolineata dalla revoca del provvedimento contro «Vie Nuove». Non ci resta che domandare al [illegible] se non [illegible] il caso di mandare a vedere in quale situazione si trovino ad operare [illegible] tranquillamente e anche contraddittoriamente i magistrati della città umbra.

Programmi Rai-Tv

giovedì 9

TV nazionale

9,30 Lezioni
Inglese, osservazioni ed elementi di scienze naturali, geografia, letteratura italiana, geografia

12,30 Antologia di sapere
I segreti degli animali. 3ª puntata

13,00 Io compro tu compri

13,30 Telegiornale

15,00 Replica dei programmi del mattino

17,00 Il teatrino del giovedì

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
a) Quattro passi indietro
b) Passaggio a sud est

18,45 Tribuna sindacale

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 Tribuna politica
Dibattito aperto tra DC-PRI-PSIUP-PLI

22,00 A qualunque costo
Questa volta l'ispettore Ironside (Raymond Burr) ripercorre una antica indagine per mettere in luce l'innocenza di un falegname accusato di omicidio

23,00 Telegiornale

TV secondo

19,00 Corso di tedesco

21,00 Telegiornale

21,15 Rischiatutto

22,15 Pugilato
Da Vienna Paolo Rosi segue l'incontro Orsolics-Bossi per il campionato europeo dei pesi welters

Raymond Burr

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le scuole; 12,10: Contrappunto; 12,43: *Quadrifoglio;* 13,15: Il giovedì; 14,16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: I nostri successi; 18: Il dialogo; 18,20: Music box; 18,45: Tribuna sindacale; 19,45: Luna park; 20,15: Ascolta si fa sera; 20,20: Pagine da operetta; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, *7,30, 8,30, 9,30, 10,30,* 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,14: Musica espresso; 9: Romantica; 10,15: Canta Mi*randa Martino;* 10,35: *Chiamate Roma 3131;* 12,35: Appuntamento con Peppino Di Capri; 13: Incontro con Monica Vitti; 14,05: Juke box; 15,15: La rassegna del disco; 16: Pomeridiana; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 20,10: Caccia alla voce; 21,15: Dischi oggi; 21,30: Folklore in salotto; 22,43: «La donna vestita di bianco»; 23,05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: I Quartetti di Dimitri Sciostakovic; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 15,03: *Musiche di E. W. Ferrari;* 15,30: Concerto; 16,15: Musiche italiane d'oggi; 17,40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18,45: Corso di storia del Teatro; 21,10: *Il Giornale del Terzo;* 21,40: «Fidelio»

Controcanale

DON CHISCIOTTE IN STUDIO

L'idea di costruire uno spettacolo scoprendo al pubblico il modo stesso della sua costruzione non è nuova per Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Già un loro lavoro radiofonico si svolgeva su diversi piani offrendo agli ascoltatori contemporaneamente la materia drammatica, le osservazioni degli attori su quella materia e la cronaca della lavorazione in studio.

In questo Don Chisciotte — costruito e rappresentato in uno studio televisivo — Lerici e Quartucci hanno ripreso quell'idea con l'esplicita intenzione di dare ai ragazzi — il lavoro di cui abbiamo visto la prima puntata viene trasmesso appunto nella TV dei ragazzi — la possibilità di rendersi conto del modo in cui si lavora in televisione. La scoperta del «retroscena» di uno spettacolo ottimamente sollecita un atteggiamento critico da parte del pubblico: atteggiamento che all'inizio della puntata Lerici ha ulteriormente stimolato invitando il gruppo dei ragazzi presenti in studio a porre domande ogni volta che ne avvertissero la necessità. L'impostazione è senza dubbio interessante. In questa prima trasmissione tuttavia essa è rimasta ancora praticamente allo stadio di proposito. Ci sembra invece che il metodo seguito da Lerici e Quartucci sia riuscito a ottenere una certa partecipazione dei giovanissimi spettatori alla fattura dello spettacolo (nella costruzione di alcune scene, nella decorazione dei fondali, nell'intervento diretto in certe scene): e in questo si è creato un rapporto decisamente attivo tra i ragazzi e la rappresentazione, giunto al suo culmine ci pare nell'invocazione collettiva di Don Chisciotte da parte del pubblico — in quel momento si può dire il gruppo dei spettatori si era appropriato del personaggio e della storia entrando nel gioco.

La via può essere ricca di sviluppi proprio perché può condurre a comprendere meglio in quale chiave e con quali riferimenti i ragazzi si pongono di fronte a una storia come quella di Don Chisciotte. L'analisi delle reazioni del gruppo invitato in studio però dovrebbe andare più a fondo ed essere compiuta con regolarità: dovrebbe insomma divenire un elemento portante del programma e questo nella prima puntata non è ancora avvenuto. Inoltre la scelta degli episodi del romanzo andrebbe compiuta in vista di questa analisi e non possiamo dire ancora se questo sia stato appunto il criterio adottato dagli autori.

L'azione scenica vera e propria ci è parsa efficace in genere nella sua tinta ironica e nella sua impostazione tra ironica e farsesca. È evidente ci sembra l'intenzione — espressa anche nelle musiche di Gaslini — di richiamarsi allo spettacolo dei burattini: richiamo che può dimostrarsi felice a condizione che non ci si abbandoni alla tentazione della fiaba a tratta modellata esclusivamente dal ritmo e dalla composizione fumettistica — un pericolo che abbiamo avvertito soprattutto nella scena finale, anche troppo sofisticata, del Don Chisciotte sgambettante come un insetto sul lenzuolo spiegato per terra.

g. c.

VACANZE LIETE

SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA MONTANARI Via Pineta 14 Tel. 44.096 vicino mare in mezzo al verde, zona veramente tranquilla, camere con/senza servizi, cucina romagnola, parcheggio. Giugno e settembre 1600-1800, Luglio 2200-2500 tutto compreso. Agosto interpellateci. Sconto bambini. Dir. prop.

UN AMBIENTE familiare per *Voi a Misano Mare Località Brasile Forlì* **PENSIONE ESEDRA,** vicina mare, balconi, camere con e senza servizi, acqua calda e fredda assicurata. Tranquillità. Giugno e settembre 1600-1750, Luglio e dal 24 al 31 luglio 2250-2400, dal 1 al 23 agosto 2650-2800 tutto compreso. Tel. 45.609

RICCIONE Pensione CORTINA Tel. 42.734 vicina mare, moderna, con tutti i conforts, cucina genuina. Bassa stag. 1600 alta interpellateci, ambiente familiare, acqua calda e fredda.

HOTEL VIRGINIA BELLARIA Telefono 49.218. Centrale, ambiente moderno, ascensore, autoparco. Gestione propria. Giugno-settembre 2.000-2.200, Luglio agosto 3100-3300 tutto compreso.

Spiaggia, Sole, mare e cucina abbondante a **RICCIONE HOTEL REGEN** - via Marsala Tel. 42.788 vicinissimo mare, tranquillo, parcheggio, camere con doccia WC. Bassa 1600-1900, media 2000-2200-2600, alta 2800-3000 tutto compreso, cabine mare.

A RIMINI per un lieto soggiorno al mare **PENSIONE SOUVENIR** Viale Trento 16 Tel. 24.365. **PENSIONE FORTUNATA,** Viale Cormons 21, tel. 28.560 vicinissima mare, cucina casalinga, parcheggio, giardino. Sconti per comitive.

PENSIONE PESARESI BELLARIA Tel. 49.338. Posizione tranquilla, confortevole, camere con balcone e bagno, ambiente familiare, parcheggio. Giugno e settembre 1900, luglio 2100, agosto 2900 tutto compreso.

RIMINI **PENSIONE SENSOLI** Tel. 27.968 Via Serra 10 Rimo. Moderna, 150 m. mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con/senza doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio, giugno e settembre 1600-1800, Media 2300-2500, Alta 2600-2800, tutto compreso.

SAN MAURO MARE DI RIMINI PENSIONE SOPHIA Tel. (0541) 49132. Moderna costruzione, sul mare, tranquilla. Camere con moderni comforts, balconi, bar, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700, Luglio 2.100, Agosto 2.600 tutto compreso. Gestione proprietario.

RIMINI **«VILLA SANTUCCI»,** Via Parisano 88 tel. 52.285. Nuova, vicinissima mare, tranquilla, tutte camere acqua corrente calda e fredda. Bassa 1700 complessive. Alta interpellateci. Gestione propria.

VISERBA DI RIMINI PENSIONE GIALPINA Via Salcano 26 tel. 38.910. Nuovissima, moderni *comforts, vicinissima mare,* cucina romagnola familiare. Maggio 1.500, giugno 1.600-1.700, luglio 2200, agosto 2.700, settembre 1.600 tutto compreso. Cabina mare.

IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE e BELLARIA HOTEL MIMOSA fino a 10 giugno e settembre 1700, 11-30 giugno 1800, luglio e 17-31 agosto 2300, 1-16 agosto 2700 tutti conforts. Scrivere UDI Dir. Alberghi Ferrara piazzetta Foschini 4

SAN MAURO MARE RIMINI **PENSIONE VILLA PATRIZIA** Tel. 49.151 Vicino mare, ampliata, camere con/senza doccia e WC. Parcheggio, trattamento familiare. Bassa stag. 1500-1700, Luglio 2200-2400 tutto compreso anche cabine mare. Agosto interpellateci. Gestione proprietari.

RIMINI (Torrepedrera) HOTEL BELLI Via Somalia. Moderno, a 40 metri dal mare, tranquillo, cucina romagnola abbondante, tutte camere con telefono. Bassa 1800-2000, alta interpellateci, parcheggio privato, direzione propria.

RIMINI **PENSIONE LAURENTINI** Tel. 26.732 Vicina mare, moderna, camere con/senza servizi. Giugno e settembre 1700-1900, Luglio 2200-2400, Agosto interpellateci.

Qui si mangia bene! Rimini **SOGGIORNO VILLA FESTIVA,** Via Costa 21 Tel. 28.331 pochi passi mare, moderna, veramente tranquilla, camere con/senza doccia WC, balconi, parcheggio. Bassa 1.700-1.800 tutto compreso. 1-15 luglio prezzo specialissimo. Alta interpellateci.

VISERBA RIMINI **PENSIONE FIRENZE** Tel. 38.227. Sul mare, camere balconi, cucina romagnola. Bassa 1800, Luglio 2300 tutto compreso. Alta interpellateci.

MAREBELLO RIMINI **PENSIONE TONONI,** Via Rosmini 6, Tel. 32.841. Vicina mare, tranquilla, cucina romagnola, giardino, parcheggio. Bassa 1.650 complessive. Alta interpellateci. Direzione proprietario.

RICCIONE **PENSIONE MARINA,** Viale Verga Tel. 41.944. Tranquillissima, vicinissima mare, comforts, cucina casalinga. Bassa 2.000 complessive. Alta interpellateci. Gestione proprietario.

HOTEL ADRIATICO BELLARIA Tel. 44.125. Completamente rinnovato all'esterno ed all'interno. Camere con balcone e servizi privati. Nuove sale. Grande parco garage. Interpellateci.

PENSIONE GIAVOLUCCI, Via Ferraris, 1 RICCIONE 100 m. mare. Giugno settembre 1600, 1-15 luglio 2.000, 16-30 luglio 2.200, 1-20 agosto 2.600, 21-31 agosto 2.000 tutto compreso. Gestione propria.

RIMINI **PENSIONE GRAN BRETAGNA** Viale Carducci 2 Tel. 22.613 50 m. mare, zona tranquillissima, ampio giardino, ottimo trattamento. Bassa 2.000, Alta 2900-3000 complessive.

RIMINI RIVABELLA **HOTEL SARA** Tel. 26.377. Direttamente sulla spiaggia, confortevole, rinomato. Bassa da L. 1.800 a lire 2.200 complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci.

BELLARIA - HOTEL BERTI Posta ed abbondante, camere doccia privata, ogni comforts, autoparco. Maggio, giugno, settembre lire 1.800-2.000, Luglio 2.100-2.700 tutto compreso.

LEGGETE
Rinascita